

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

ROMA E LO STATO		FUORI STATO	
ra. co al co. fine.		ra. co al co. fine.	
Un anno . sc. 7 20	Un anno . sc. 10 40	Sei mesi . » 3 80	Sei mesi . » 6 40
Tre mesi . » 2 00	Tre mesi . » 2 80	Un mese . » 70	Un mese . » 1 00

L'Associazione si paga anticipata. Un foglio separato Balocchi cinque N. B. I Signori Associati di Roma che desiderano il giornale recato al domicilio pagheranno in anticipo di associazione da 1. 1. al mese.

PER LE ASSOCIAZIONI

ROMA alla direzione dell' EPOCA. STATO PONTIFICIO -- Presso gli Uffici Postali.  
 FIRENZE -- Gabinetto Vissieux.  
 TORINO -- Gianni e Fiore.  
 GENOVA -- Giovanni Gronziana.  
 NAPOLI -- G. Nobilio. E. Pulzese.

# L'EPOCA

## GIORNALE QUOTIDIANO

AVVERTENZE

La distribuzione ha luogo alla Direzione dell'EPOCA: Palazzo Buonaccorsi Via del Corso N. 249.

Pacchi lettere e gruppi saranno inviati (franchi).

Nei gruppi si noterà il nome di chi li invia.

Il prezzo per gli annunci semplici Bal. 20. Le dichiarazioni assuntive Bal. 5 per ogni linea.

Per le inserzioni di Articoli da convenirsi.

Lettere e manoscritti presentati alla DIREZIONE non saranno in conto alcuno restituiti.

Di tutto ciò che viene inserito sotto la rubrica di ARTICOLI COMUNICATI ed ANNUNZI non risponde in verun modo la DIREZIONE.

ROMA 11 GENNAIO

Abbiamo da Gaeta una sicura corrispondenza, la quale ne ammonisce che il Pontefice è sotto la clausura di sette ponti levatoj, e di molti Cardinali che lo invigilano ad ogni minuto del giorno, e non gli lasciano libero il tempo di comunicar con alcuno. Egli è adunque doppiamente schiavo della diplomazia e del pretismo, e noi abbiam tutto il dritto di credere che quanto agisce è sotto l' influenza di quelli che lo circondano, e lo assediano.

Il che ne riempie l'anima amaramente di dolore. Perocchè tutti gli atti che emanano da lui, oggi paralitico e convulso, abbiam ragione di credere che non siano opera sua pur troppo; ma suggestione e consiglio di coloro che abusano della malattia del suo stato, e lo conducono a tristi corrispondenze.

Fu detto giustamente da tutti i giornali della penisola che ragionano, che Pio IX era prigioniero - ora dobbiamo aggiungere a seconda di queste corrispondenze che egli è tenuto in uno stato di servitù incredibile. - Il nostro Governo dovrebbe prender deposizione di queste cose, e noi siamo in grado d' indicargliene i relatori reduci da Gaeta, e poi ordinare pubbliche preghiere per il Papa prigioniero, per la Religione esposta al gioco della diplomazia, per la libertà compromessa, per il depositario della Fede Cattolica ridotto a così grave cimento.

Pur troppo per colpa degli uomini ambiziosi, avari, subdoli, svergognatamente ipocriti, sovente si vede andar in giro la cabala della superstizione; ma invincibile e sacra ed eterna è la ragione del Cristianesimo, e non vi sarà forza che possa abbatterla. Dio voglia che sorga di mezzo alle sciagure sempre lieta la luce della verità, e mostri come la libertà è sorella della Religione di Cristo, e come la contaminano coloro che disgiungono i due principii, e fecero servire l' uomo alla schiavitù.

MINISTERO DELLE ARMI

Nella risoluzione della Commissione Provisoria di Governo in data 7 Gennajo corrente fu nominato Direttore e Compositore delle Bande Militari Nazionali il benemerito bolognese, Maestro Gaetano Magazzari, autore dei celebri Inni italiani, accordandogli grado e soldo di Capitano di Fanteria.

ORDINANZA MINISTERIALE

Il Governo, elegendo i graduati nella Milizia Cittadina dei quali era a lui riservata la nomina per la disposizione del regolamento 30 luglio 1847, si dette cura di nominarli tali che ai meriti personali unissero attitudine al grado, e fossero nella stima del pubblico. Conoscendo però che in circostanze gravi e solenni, come sono le attuali, sarà conveniente che si preferisca pel comando quegli che fu scelto dal Corpo per proprio libero volere; il pieno Consiglio della Commissione Pro-

visoria di Governo ha stimato opportuno per via d' eccezione, e senza derogare alle regole fondamentali in altri casi ordinati, che la nomina del Tenente-Generale Comandante la Guardia Civica di questa Capitale dovesse farsi dai Militi cittadini per segreti suffragi.

A tale effetto nei giorni di venerdì 12, sabato 13, domenica 14 corrente gennajo, dalle ore 7 antimeridiane ad un' ora pomeridiana, nel quartiere di ciascun battaglione siederà una Deputazione composta dei Deputati della rispettiva Commissione di arruolamento; la quale coi metodi stabiliti per la elezione degli Ufficiali riceverà le schede per la proposta del Generale stesso.

La Deputazione in ciascun giorno farà il processo verbale dell' apertura e della chiusura della seduta.

Nel giorno di domenica, decorsa l' ora della votazione, ciascuna Deputazione farà lo spoglio delle schede, e suggellato, lo invierà al Comando generale Civico, formandone apposito processo verbale: questo conterrà tutti i nomi dei considerati colla rispettiva votazione.

Nel giorno seguente di lunedì, nel Comando generale si apriranno tutti li spogli alla presenza dello Stato Maggiore generale, non che di due Deputati di ciascun battaglione eletti a voti. Il Soggetto che avrà riportata la maggioranza dei voti sarà proclamato Tenente-Generale della Guardia Civica. In caso di rinuncia, ammissibile solo per gravi e legittime cause, sarà costituito l' altro individuo che gli succede immediatamente per maggioranza di voti.

Militi Cittadini, la scelta sarà certamente degna di Voi, che non ha guari risorgeste a vita splendida ed onorevole; e tale sarà l' Eletto, che, se i bisogni della Patria il chiedessero, saprà reggervi e condurvi a rinnovare le magnanime imprese che vi resero l' ammirazione dell' universo. Date prova, o Militi generosi, di quella saggezza e concordia in cui vi conservaste finora; di quell' unione ed ordine che formano il nostro elogio, e l' avvilito di coloro che ci aizzano, e che ci vorrebbero agitati da intestine discordie, afflitti da sociali sconvolgimenti, e lordi del sangue fraterno.

Roma dal Ministero dell' Interno li 9 gennajo 1849.

Il Ministro dell' Interno  
 CARLO ARMELLINI.

COMITATO ELETTORALE

Nella seduta serale del giorno 9 il comitato elettorale deliberò di fare una dichiarazione alla Commissione provvisoria di governo, ch' esso avendo per scopo precipuo di proporre al pubblico la lista d' onorevoli e degni candidati, non può per delicatezza e convenienza assumere l' incarico attribuitogli di presiedere a collegi elettorali, e molto meno far lo spoglio delle schede. In quella vece può la commissione governativa deputarvi altri idonei cittadini.

Quindi si fece una commissione di cinque membri dello stesso comitato onde sorvegliare e dirigere la formazione delle liste elettorali presso la municipalità.

Formatasi poi altra commissione di altri cinque membri del Comitato medesimo ben conoscenti del paese, per formare liste di candidati e proporle a discuterle in pieno comitato, l' avv. Placidi fece la seguente proposizione approvata all' unanimità; esser volontà espressa del comitato direttore ch' esso si astenga dal proporre alla candidatura alcun individuo componente tal comitato. Siffatta proposizione venne inserita nel verbale con questa altra: Il sommario delle risoluzioni e degli atti del nostro comitato doversi pubblicare ne' due giornali della capitale, cioè nell' Epoca e nel Contemporaneo.

Merita ancora sapersi che il predetto comitato elettorale la stessa sera chiamò a se quello dei deputati regionali per i pubblici lavori, al fine di operare concordi ed indefessamente presso il popolo perchè s'istru-

sca la moltitudine sulla generale assemblea romana (diffondendo gratis in essa istruzioni e spiegazioni analoghe a stampa) e perchè riuscendosi nella facilitazione e regolari formazioni delle liste elettorali abbiansi candidati che rispondano alla pubblica fiducia e al bene della patria.

CIRCOLARE DEL MINISTRO DELL' INTERNO

Quando la legge sulle elezioni dei deputati all' Assemblea Nazionale stabilì che gli elettori dovessero condursi nel Capo-luogo del Distretto elettorale per dare il loro voto ad imitazione di quanto si era operato in Francia, gravissime ragioni consigliarono questo modo.

Molti Presidi però fecero conoscere le difficoltà, che si mettevano in mezzo, e che avrebbero ritardato la operazione.

Fecero osservare che molti Capi-luoghi sono a grande distanza dalla periferia del loro confine territoriale, e che alla lontananza si aggiungeva l' asprezza della stagione invernile, la quale in alcuni siti non solo rende incomodo il viaggio, ma fa impraticabili le vie. Ciò diminuirebbe il concorso dei votanti a stabilire quest' atto supremo, solenne che deve decidere della nostra sorte, e della nostra futura prosperità.

A rimuovere adunque gli ostacoli, la Commissione Provisoria di Governo ha commesso al sottoscritto Ministero di permettere che in ogni provincia ove si verificano le circostanze sopra indicate sia nelle facoltà del Preside di destinare oltre il Capo-luogo già determinato dall' articolo 10 della legge 29 dicembre prossimo passato e dell' articolo 1 della Istruzione emanata il giorno 31 detto un altro luogo ancora in cui possano accorrere i Cittadini ad eseguire quanto è prescritto nella legge ed istruzione.

Ad evitare ogni equivoco dal Preside con apposito editto saranno indicati i luoghi, gli abitanti dei quali deggiano concorrere in un Capo-luogo, o nell' altro. In questo ogni Elettore dovrà votare per il suo distretto, ma pel numero intero dei Deputati della Provincia, e la votazione avrà effetto rispettivamente al distretto.

Dandosi poi il caso che alcuna delle Magistrature Comunali si ricusasse di occuparsi delle operazioni che si richieggono per la Convocazione dell' Assemblea Nazionale, qualunque sia il motivo di tal renuenza, la stessa Commissione di Governo ha dato facoltà al sottoscritto di autorizzare i Presidi a sostituire ai Magistrati Comunali renuenti una Commissione composta dei Cittadini i più influenti, e più estimati della Città, come si è mandato ad effetto in Roma, con Ordinanza di cui si unisce copia.

Avranno essi diritto di farsi coadiuvare dagli impiegati subalterni Municipali, i quali si dovranno prestare con diligenza ed impegno, e le spese saranno sempre a carico del Comune.

Se la statistica fosse stata attivata V. S. avrebbe pronti i materiali per gli Elenchi degli elettori; in mancanza di questa Ella prenderà tutte quelle provvidezue anche coattive le quali saranno necessarie per attuare l' operazione ricercando e prendendo gli stati Civici, da chi li possiede.

Il Governo è certissimo che quei Cittadini a cui fu affidata l' amministrazione degli interessi della Patria in queste nostre condizioni solenni non vorranno disertare il loro posto; e manca alla carità d' Italia, e dello Stato. Che se ciò avvenisse in qualche luogo, saranno ben surrogati come si è detto da altri operosi che uniranno attività e fermezza.

Tanto sia a V. S. di governo per le provvidezue che dovrà prendere anche rispetto alle sostituzioni che fossero necessarie.

Roma 9 Gennajo 1849.

Firmato--Carlo Armellini

## LETTERA

dell' eletto Tenente-Generale della Guardia Civica di Roma,  
al Ministro dell' Interno

Signor Ministro:

Dai Giornali di Roma mi fu nota la onorevolissima nomina di Tenente-Generale della Guardia Civica. Ieri soltanto, per lettera del fratello, seppi che il Dispaccio è nelle mani di lui; da ciò mi sia fatta scusa alla tardata risposta. Se il ministero ha voluto dare una prova di fiducia e di stima alle mie convinzioni politiche, profondamente democratiche, io ne lo ringrazio di tutto cuore, e mi conforto che il governo dello stato sia retto da uomini liberi.

Son noti all'Italia riconoscente i liberali spiriti dei Soldati Cittadini di Roma, tanto dal sangue sparso sui campi della Indipendenza, quanto dallo scudo fatto alle interne franchigie; Oneste sono le anime di quei loro Ufficiali superiori ai quali la nobiltà del sangue non può far disconoscere che la Guardia Civica, essendo istituzione di ordine, non è da sperar mai ordine stabile in tanto che la social convivenza non si regga a sovranità fondata nel popolo. Se in questa fede politica concorderà operosamente la maggioranza della Milizia Civica Romana, qualunque accetterà l'incarico di comandarla può rendere il più grande servizio alle sorti della Nazione, che ora in Roma si decidono supremamente. Quanto a me il dovere e la coscienza mi dettano rimanere in questo posto, dove l'affezione de' miei heavi ufficiali e soldati mi tiene in grado di prestar qualche servizio alla causa del Popolo, la quale non potrà venire a salvamento dal dispotismo armato, se non si contrappongono armi provate alla libertà.

E mentre, Signor Ministro, io rinuncio all'onore che ha voluto compartirmi, le rinnovo ogni maniera di ringraziamento, e con ossequio e rispetto mi offero

Di Lei

Senigallia li 5 del 1849.

Devmo Obbmo  
COLONNELLO MASI

La società Artistica Italiana nel rinnovare il Consiglio per l'esercizio 1849. Ad unanime voto eleggeva a suo Presidente il signor duca D. Marino Torlonia. Era a ciò decisa per offerirgli non solo un tributo di stima come Meccenate esimio delle Arti Belle, e di affezione e gratitudine come persona al sommo benemerita della Società stessa; ma vi era mossa altresì dalla sicurezza ferma in ognuno, che avendolo a suo Capo, pieno siccome egli è di leale attaccamento verso questa eterna Città, sarà in grado di promuovere vie meglio la prospera vita di quella rispettabile assemblea che vi ha sede, e la unione dei membri che la compongono: Dal quale legame di Artistica fratellanza non potrà che risultarne frutto di civiltà e di progresso ad incremento, e decoro delle tre Sorolle, ed a vantaggio e risorgimento della comune nostra patria italiana.

## PROGRAMMA

Del Comitato Direttore  
Dell' Associazione Elettorale Centrale

In Roma

PER L' ASSEMBLEA DELLO STATO

Concittadini

Chiamati dall' Associazione elettorale romana a formare il Comitato Direttore, non tardiamo a farvi manifesto il principio che deve informare le nostre operazioni.

È nostra profonda convinzione che questo Stato abbia in sé mali gravissimi a diradicare: sì che sia mestieri levarsi sopra salde e libere istituzioni, che valgano a francarsi ad un tempo dal dispotismo interno e dal giogo straniero.

Noi crediamo che a questo grande edificio porranno mano con forza solamente coloro, cui, oltre il sentimento onorato e l'intelletto prudente, abbonda il coraggio patriottico, e innanzi ad ogni evento, indomabile.

Quindi noi cercheremo questi uomini in ogni lato, in ogni classe della nostra comunanza sociale; non facendoci ostacolo né della condizione umile, né dell'età giovanile, né degli studii, nel senso delle scuole e delle Accademie, scarsi o manchevoli.

Raggiunto per siffatta guisa il fine ultimo del nostro ufficio, siamo certi di poter salutare nella Roma-

na Assemblea il nucleo e il glorioso principio della Costituente Italiana.

Roma, dal Palazzo Borromeo 8 Genajo 1849.

Arduini Prof. Carlo	Lupacchioli avv. Luigi
Bertini Angelo	Meucci Filippo
Bonaparte Carlo Luciano P. di Canino	Montecchi Mag. Mattia
Brunetti Angelo	Narducci Francesco
Caraffa Raffaele	Palazzi Ignazio
Carocani Nicola	Placidi Avv. Biagio
Castellani Alessandro	Polidori Avv. Giambattista
De Andreis Antonio	Rolli Prof. Luigi
Feliciani Dott. Alceo	Scifoni Felice
Gabussi Avv. Giuseppe	Spada Principe D. Luigi
Gregori Giuseppe	Vallati Pietro
Guerrini Dott. Pietro	Vinciguerra Avv. Sisto

## Comitato Direttore

Dell' Associazione Elettorale in Roma  
Per la Generale Assemblea dello Stato  
Cittadino Presidente

Vi trasmettiamo il Programma, come venne annunciato al pubblico coll' altro Manifesto. In esso, prima di chiarire lo scopo della nostra Società, si è formulato il concetto fondamentale delle operazioni della nostra futura Assemblea, sulla quale riposano le maggiori speranze di questo paese.

D'altra parte non è superfluo di ripetere che massima impreteferibile dell' Associazione elettorale è quella di proporre costantemente a Candidati quei Cittadini, che in ogni tempo furono, in mezzo a tante giornalier apostasie, perseveranti nel patrio liberalismo: e che ai meriti personali dell' onestà si pubblica che privata, accoppiano fermo coraggio civile, e non lievi cognizioni delle pubbliche cose.

Siffatta massima vi esortiamo caldamente che sia pur vostra, adoperandovi con ogni mezzo sia d' illuminare la moltitudine con istruzioni e catechismi, sia d' avvalorare i timidi e i dubbiosi, perchè i Rappresentanti del Popolo meritamente eletti alla romana Assemblea portino a felice successo la nostra causa santissima.

Colla viva speranza di tenerci in continua corrispondenza, vi salutiamo fraternamente.

Roma dal Palazzo Borromeo, 9 Genajo 1849.

I Segretarij

Dott. P. Guerrini

Felice Scifoni

Carlo Arduini

## CORRISPONDENZA DELL'EPOCA

NAPOLI 8 Genajo.

Le cose politiche del nostro paese vanno bene sul riflesso, che il sentimento di liberalismo progredisce in modo, che dal 29. Genajo giorno della proclamazione della nostra costituzione fin' ora i lumi de' diritti dell' uomo si sono quasi universalizzati, e certamente non si spegneranno più, per cui dovranno partorire il loro legittimo effetto. D'altronde il governo con una mano di ferro facilitata dal militare cerca comprimere le verità matematiche ridotte a semplicismo, e perciò di facile intelligenza a tutti.

Si cerca avvicinare le camere col ministero ma a condizioni troppo esigenti da parte del potere; cioè che le Camere non dovessero portar riflessioni sull'articolo del progetto di Stato discusso, che riguarda la guerra, né tampoco sindacare l'aumento smisurato dell'armata.

2 Per l'esercizio 1849 non si doveva pensare a Guardia Nazionale.

3. Ampliamento della lista Civile non tanto per il Re, che per la famiglia de' secondogeniti.

4. Finalmente un voto di fiducia pel ministero si prometteva però surrogarsi un novello ministero all'attuale co' nomi qui appresso.

Filangieri Presidenza e di guerra - Cassero affari esteri - Cianciulli interno - Fortunato finanze - Ciardulli agricoltura, e commercio - Spinelli Lavori pubblici - Langobardi grazia, e giustizia - Ma i deputati hanno creduto piuttosto essere sciolti, che annuire a tale richiesta.

Siamo lieti offrire al Pubblico questo indirizzo di un cittadino librajo che è degno di appartenere alla onorata famiglia che dava martire della libertà Roberto Blum.

A' miei concittadini

L' indirizzo al Popolo del vostro benemerito Circolo, e l'accogliamento che ha degnamente ricevuto da tutti i buoni, mi ha fatto sentire nuovamente l'orgoglio di appartenere alla Città di Toti.

Todi ha dato, in proporzione, il maggior numero di militi volontari alla guerra dell' indipendenza; ed or si può dire che abbia contribuito non poco a promuovere nella Costituente Romana il fondamento d' ogni libera istituzione.

La convocazione di questa Assemblea, dalla quale lo Stato e la Nazione intiera aspettano una ordinata libertà qual si conviene ad uomini forti e indipendenti; e il trovarmi in questo centro dove fra poco i Deputati del Popolo saranno raccolti a gettare la base delle istituzioni future, m' invita o concittadini, a rivolgermi una parola, che voi vorrete accogliere come la parola dell'amico.

Lo Stato Romano si trova in uno di quei momenti di crisi, dai quali può uscire più viva la luce, come può addensarsi più terribile la tempesta. La volontà del Popolo, liberamente espressa nei mille indirizzi che si lessero a questi giorni, trionfo di quelle mezze e false legalità che finora parevano addormentarci sull'orlo dell'abisso.

La voce del Popolo è voce di Dio. Non v' è Magistrato, per grande e sacro si voglia, che non sia tenuto ad ascoltarla quando si manifesta nel debito modo.

Questo modo che deve avvalorare la voce del popolo è appunto l'Assemblea de'suoi Deputati eletti per universale suffragio.

I Deputati del Consiglio testè disciolto non rappresentavano che i ricchi e gli abbienti; i nuovi Deputati, scelti da tutti e fra tutti, qualunque sia la condizione e lo stato, manifesteranno finalmente la vera volontà del popolo intero, non esclusa la parte più numerosa di esso, quella che non possiede che le sue braccia, la sua industria, la sua onestà. È tempo che anch'essa possa conoscere i suoi diritti e rivendicarli nel cospetto della Nazione e di Dio.

Badate dunque, o Concittadini, che i vostri Deputati non sieno scelti per intrigo, per influenze, per suggestioni dei nemici dell' onesta libertà. Uomini nuovi devono rappresentarvi nel nuovo ordine di cose che oggi comincia; uomini indipendenti e provati per coraggio civile, quanto i soldati che mandaste al Campo tornarono segnalati per valor militare.

Se i Deputati che spedirete qui saranno vili, compari, retrogradi, interessati al mantenimento dei vecchi abusi, snggeriti dagli eterni nemici del popolo e della libertà, la Costituente — chiamata a fondarla — l'ucciderebbe per sempre. Vostra sarebbe la colpa, vostro il danno.

Ponetevi la mano sul cuore, e dite — Quale sarebbe l' uomo a cui volessi confidare la cura della mia famiglia, del mio campicello, della mia bottega, dell' onor mio? — Fate questa domanda a voi stessi, ai vostri amici, ai vostri conoscenti, al popolo intero, e l' uomo che sarà indicato da tutti o almeno dalla maggior parte — qualunque sia la sua coltura, il suo stato, la sua condizione — quello eleggete, quello mandate. Val più la parola dell' uomo probo ed onesto che tutte le prediche e tutti i discorsi dei sapienti. Qui non si tratta già di fare le leggi, o di applicarle — si tratta di dire come il popolo vuol esser governato nell'avvenire per non esser nuovamente illuso, tradito e sacrificato da pochi privilegiati ed astuti.

Queste parole, o Concittadini, avrei voluto dirvele a viva voce, sulla piazza di Todi, al cospetto del popolo. Trattenuto a Roma dalle circostanze che m' obbligarono a provvedere coll' opera assidua alla mia famiglia mi servo de' miei tipi per mandarvele scritte e propagarle fra Voi. Leggetele e fatele leggere; e se vi troverete la franchezza dell' uomo onorato e il consiglio del vero amico, avrò compiuto il mio dovere e non chieggo di più.

Roma 1 Genajo 1849.

Alessandro Natali

## VIVA IDDIO

VIVA LA SICILIA, VIVA L' ITALIA

Ricorrendo, il giorno 12 dell' andante, l' Anniversario del glorioso trionfo della Indipendenza Siciliana, il Commissario Speciale della Sicilia in Roma ha ordinato che nella Ven. Chiesa Nazionale di S. M. d' Itria, detta di Costantinopoli, in via del Tritone, coll' intervento di tutti i Siciliani Ecclesiastici e Secolari presenti in questa augusta Metropoli, si canti alle ore undici antimeridiane di detto giorno un Solenne Te Deum in ringraziamento a Dio per sì lieto avvenimento, le cui conseguenze sono state sì importanti per tutta Italia.

I Sottoscritti, pertanto, Guardiani della stessa Ven. Chiesa e Confraternita, si recano a dovere di partecipare di tutto ciò, avviso a V. S.; e sicuri che non man-

cherà d'intervenire a questa pia e patriottica funzione, con tutta stima o rispetto se lo rassegnano.

Um. Servi e Fratelli  
Cav. NATALE CARTA Guardiano.  
VINCENZO GALLETTI Guardiano.  
GIUSEPPE MANNO Segretario.

## NOTIZIE ITALIANE

## BOLOGNA 8 GENNAJO.

Ci scrive il nostro Corrispondente:

Ierisera furono pubblicamente con grida di sprezzo bruciate nella Piazza del Teatro Comunale la *Gazzetta di Bologna* e l'*Unità*. Poco dopo al Teatro stesso moltissime voci fra gli urli del Popolo gridarono per lungo tempo abbasso la *Gazzetta*, abbasso l'*Unità*.

Corre voce che Lovatelli ricusi la prolegazione di Bologna.

## LUGO 7 GENNAJO

Ci scrivono:

Le cose in Romagna marciano bene e presto ci prepareremo tutti alla gran battaglia elettorale. I retrogradi sono disfatti e tutti i buoni stanno all'erta, pronti ad abbattere qualunque ostacolo si tentasse frapponere alla libera elezione dei Deputati.

## PARLAMENTO GENERALE DI SICILIA

Il Parlamento rappresentato dal Comitato misto di Pari e Deputati eletto a termini dell' Atto di Convocazione del 24 febbrajo 1848 per decidere sulla divergenza delle deliberazioni delle due Camere Legislative intorno alcuni articoli del Decreto del mutuo di once cinquecentomila proposto per l'intero Regno.

Decreta:

1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a concludere e realizzare nel termine di giorni quindici alle condizioni descritte ne' seguenti articoli un mutuo fruttifero in quella somma nominale che renda di netto l'effettivo di once cinquecentomila.

2. Questo mutuo sarà rappresentato dal corrispondente numero di obbligazioni o titoli ciascuno di once cento o di once 40 o di once 20 o di once 10 o di once 6 e tari 20, o infino di once 3 e tari 10 per uno a scelta dei prestatori.

3. Esso sarà diviso in 50 serie, e ne sarà rimborsata una in ciascuno semestre, a sorte, nel modo che sarà qui appresso detto, cosicchè sarà estinto nel termine di anni 25.

4. L'interesse sarà pagato di sei mesi in sei mesi alla ragione del 5 per 100 l'anno.

Il Parlamento decreta:

Art. 1. Il mutuo nazionale di once cinquecentomila ordinato col Decreto del giorno 20 dicembre 1848, è accresciuto ad un milione di once.

Art. 2. Questa somma sarà imposta e ripartita fra gli individui di notoria opulenza ed agiatezza in tutto il Regno.

Vi saranno compresi i corpi morali di qualunque natura i quali saranno considerati come altrettanti individui, ed i Siciliani assenti, che hanno proprietà in Sicilia, siccome anche quegli stranieri proprietari nel regno, che non sono garantiti da speciali trattati di esecuzione dalle tasse personali e dai prestiti forzosi.

## DICHIARA.

» Riunendosi in Italia un Assemblée Costituente » rappresentante i vari Stati Italiani, la Sicilia quale uno degli Stati liberi ed indipendenti dell'Italia, » intende aderirvi ed esservi rappresentata. »

— Nell'entrante mese di gennajo 1849, da una Compagnia francese si faranno eseguire viaggi periodici intorno alla Sicilia dal bastimento a vapore nuovo della forza di 100 cavalli, nominato l'*Indipendente*, con bandiera francese.

Il primo viaggio avrà luogo da Palermo, toccando Trapani, Marsala, Girgenti e ritorno.

Con altro avviso sarà fatto conoscere al pubblico il giorno della partenza da qui e dato un itinerario preciso.

## TORINO 6 GENNAJO

Togliamo dalla *Sentinella* giornale dell'esercito italiano, che sotto ottimi auspizi pubblica dal principio dell'anno l'operoso e benemerito signor Dho, la seguente circolare a tutti i comandanti di regia truppa:

« Per la nuova convocazione dei collegi elettorali del regno, recata dal R. Decreto 30 dicembre p. p.,

spettando ai signori uffiziali del R. esercito, i quali si trovano inseriti nelle liste come elettori, di concorrere alla relativa votazione, questo ministero a senso dell'articolo 3 del mentovato Decreto, volendo porger loro il mezzo di soddisfare a tale diritto, determina che sulla presentazione per parte dei medesimi al rispettivo comandante o superiore dal quale dipendono, del certificato d'iscrizione rilasciato dal municipio al quale appartengono, sia loro accordato quel breve permesso che sarà reputato necessario per recarsi al rispettivo collegio.

« Durante simile breve assenza non andranno li signori uffiziali ed altri, soggetti a veruna ritenzione sulle paghe ed altre competenze delle quali si trovino provvisti nell'atto della loro partenza. Ascrivomi a premuroso amico di partecipare a Vostra Signoria Illustrissima l'accennata disposizione, la quale dovrà esser fatta nota a tutti li Corpi dell'Armata attiva, mentre per mezzo dei Comandanti delle Divisioni militari sarà notificata ai Battaglioni di Riserva, ai Comandanti delle Piazze, dei Depositi dei Reggimenti e dello Compagnie Veterani.

Il Ministro della Guerra e Marina  
SONNAZ

So siamo bene informati, per riguardi dovuti alla Sardegna la convocazione de' collegi elettorali sarebbe prorogata fino al 22 corrente Gennajo e l'apertura del Parlamento fino al primo del prossimo febbrajo.

(Opinione)

Altra del 6

So siamo bene informati, a cagione dell'inconveniente occorso al vapore che doveva recare in Sardegna il decreto di scioglimento delle Camere, i collegi elettorali saranno convocati pel 22 gennajo invece del 15.

(Concordia)

## MODENA 7 GENNAJO

« Dopo il fatto dell'ultimo dell'anno, cioè dell'incursione dei cavalleggeri sotto il portico del Collegio, il Comitato della Civica fece un forte indirizzo al Municipio, cui questi trovò ragionevole al segno, che la Commissione Municipale, ricevuta il 2 in udienza dal Duca, credè bene rassegnargliela, appoggiandolo di riflessioni: Si enumeravano nell'Indirizzo i molti servizi prestati dalla Civica, e dicevasi che la medesima, a vieppiù garantire il popolo dalle bravate della Linea, erasi persino associata a patugliar coi Croati. Alle parole del Municipio rispondeva il Duca con un chirografo al Ministro dell'interno, che in copia inviava al Municipio stesso. Da esso ne seguì la determinazione della Magistratura di dimettersi; ed appena fu ieri comunicato alle centurie della Guardia Civica dai singoli capitani, ognuna di esse, quasi all'unanimità determinò di sospendere il servizio, ad evitare una collisione colle truppe estensi cui certo avrebber cresciuta baldanza gli elogi loro effusi dal Sovrano in detto chirografo. La città ieri ed oggi conservò una tranquillità imponente, e si attendono ansiosamente le decisioni Sovrane.

(Gazz. di Bologna)

## Ministero dell'Interno

Al seguito della domanda della S. V. Ilma presentata a S. A. R. a nome della Comunità, dietro le rimostranze della guardia nazionale che alla domanda stessa erano unite, l'A. S. ha in oggi con Sovrana sua disposizione incaricato questo Ministero di far conoscere alla S. V. I. medesima quanto segue:

1. Il servizio per parte del Corpo dei Carabinieri deve continuare come per il passato.

2. L'inquisizione del fatto avvenuto la sera del 31 dicembre si farà tanto al Foro militare che dal civile sinchè non sia compiuto. Trova una sconvenienza per parte del Comune di pronunciarsi sul fatto del colpo di fuoco che ferì gravemente il borghese.

3. Che le declamazioni contenute nel ricorso della Guardia Nazionale sono evidentemente state scritte sotto la prima impressione del fatto, sola cosa che agli occhi suoi può scusare i termini sconvenienti adoprati contro l'intera sua fede ed ottima truppa.

4. Finalmente ha dichiarato che quella specie di minaccia per parte della Guardia Nazionale di Modena di dimettersi in massa, non farà cambiare il suo modo di vedere, che cioè una truppa onesta ed intenta ad eseguire un servizio comandatogli si lasci insultare impunemente da una piccola sì ma insolente fazione di popolazio-

no che è unica causa dei disturbi di cui soffre la grande maggioranza della buona e pacifica popolazione di Modena.

Nel comunicare altrettanto alla S. V. I. in piena esecuzione dei venerati Sovrani comandi, mi pregio riconfermarlo la mia distinta stima.

Firm. — GIACOBUZZI

CHIESI Segretario

## MILANO 3 GENNAJO

Il Ministero chiamato a consigliare la Corona, ha col programma 27 novembre prossimo passato annunziato i principj, che nell'esercizio dei poteri conferitogli è fermamente deciso di seguire.

L'integrità della Monarchia Austriaca, l'eguaglianza di diritti dei varj suoi popoli e di tutti i cittadini dinanzi alla legge, la concessione di libere istituzioni municipali e provinciali per la regolazione dei rispettivi interessi interni, ed un forte potere centrale che il tutto abbracci e consolidi, ecco i punti più essenziali dei principj invariabili, professati dal Ministero.

All'oggetto di farne l'applicazione a vantaggio anche delle provincie lombardo-venete, in modo che valga a garantire la loro nazionalità, ed a conciliarla col principio supremo della integrità della Monarchia, il Ministero ha determinato di convocare in Vienna un'adunanza di Deputati di tutte queste provincie.

Il Commissario Imperiale Plenipotenziario Conte Montecuccoli ha dato le disposizioni all'uopo occorrenti.

(Gazz. di Milano)

## 4 GENNAJO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione.)

Pare che gli ungheresi nel ritirarsi mettano tutto a fuoco e fiamme; così almeno par'la il bullettino inserito nella *Gazzetta di Milano* del 2 nel dare contezza dell'occupazione di Rnab.

Il detto foglio ci dà un annunzio ufficiale di molta importanza e appena credibile. Si tratta che debbono andare a Vienna rappresentanti e deputati dalle provincie lombardo venete per conciliare l'unità della monarchia colla indipendenza e nazionalità italiana.

La cosa riesce a tutti nuova e si ignora quali sieno queste disposizioni.

Ieri Milano era veramente squallida. Sul far della sera chiuse le botteghe, i caffè deserti e mute le contrade, poteva chiunque accorgersi che gli abitanti erano assorti da un profondo dolore, e concordi pensavano alle sventure della patria.

## BIDESCIA 3 GENNAJO

È di conforto il conoscere come il Podestà Averaldi sia riuscito a fuggire alla cattura ordinata contro la sua persona dal comando Austriaco.

Il fermento però è al colmo e jeri se ne temeva lo scoppio. La guarnigione stette sempre sotto le armi, e si fecero passeggiare per città i cannoni; a quanto dicesi molti deputati delle Provincie sono stati arrestati.

(F. Piem.)

## STATI ESTERI

## FRANCIA

PARIGI 1 GENNAJO. Abbiamo da fonti sicure che in un Consiglio di Ministri tenuto sotto la Presidenza del Cittadino Bonaparte, v'ebbe questione del miglior modo a impiegarsi, per sbarazzarsi dell'Assemblée Nazionale.

Sembra che siasi stabilito di provocare, da parte di tutti i consigli generali di Francia, degli indirizzi coi quali l'Assemblée sarebbe invitata a ritirarsi, essendo spirato il suo mandato dopo il voto della Costituzione.

Si sono occupati, in questa seduta, anche della legione d'artiglieria parigina, conosciuta per i suoi sentimenti democratici. Due furono le proposte; l'una avea per iscopo di far pronunciare, puramente o semplicemente, lo scioglimento della legione; l'altra tendeva a far incorporare ogni batteria in una legione della guardia nazionale, lasciandole il suo uniforme e la sua specialità.

Si vede che tutto annuncia degli avvenimenti vicini di un alta gravità. (Corrisp. del Peuple Souverain.)

Altra del 1. Il ministro dell'interno ci ha regalato pel capo d'anno alcune disposizioni provvisorie sulla stampa, che uscirono belle e pronte dal suo cervello, come Minerva armata dal cranio di Giove. È proibito affiggere, distribuire, stridere o vendere stampati o fogli volanti in istrada o farne traffico per le case, pena 100 fiorini, però si potrà liberamente annunziare i teatri ed

altri spettacoli, compre, vendite, appigionasi ed altri interessanti oggetti, anche questi però si affiggeranno nei soli luoghi permessi dalla Polizia, pena 25 fiorini. D'ogni stampato di genere politico, sia giornale od altro, si dovrà prima d'incominciare la distribuzione mandare una copia alla Polizia od all'ufficio circolare, colla firma autografa del redattore e l'indicazione del giorno ed ora; pena 100 fiorini. Evviva la libertà della stampa! si gridava al 14 marzo del 1848, ma adesso siamo nel 1849!

(Gazz. di Trieste.)

#### SVIZZERA 29 Dicembre

BERLINO. In questi ultimi giorni un gran numero di corrieri russi hanno attraversato questa città diretti tutti alla volta d'Italia.

(Gazz. del Reno):

#### SPAGNA

28 dicembre, -- Il 20 di questo mese accadde a Siviglia un nuovo tentativo d'insurrezione. I congiurati, tra cui eravi il sergente che comandava il posto del palazzo, avevano formato il progetto di avvelenare o per lo meno di addormentare profondamente col mezzo di un narcotico una parte della guarnigione. Le autorità e i capi del corpo dovevano, per mezzo di false lettere, esser chiamati a palazzo, ove i congiurati se ne sarebbero impadroniti. Nello stesso tempo si sarebbe tentato di sorprendere il posto dell'artiglieria.

La congiura diceasi venisse palesata dallo stesso sergente che vi aveva parte, e le autorità hanno potuto far prendere a tempo tutte le misure necessarie onde arrestare sul fatto i colpevoli. Questi infatti all'ora convenuta assalirono una sentinella e minacciarono di pugnalarla quando desse l'allarme: se non che siffatto tentativo non era peranco consumato, che fu loro addosso la truppa, la quale dopo breve lotta gli arrestò.

In appresso si sono fatti altri arresti. L'attacco era diretto verso l'arsenale ove i congiurati speravano fornirsi di armi: di là contavano recarsi al palazzo e saccheggiarlo unitamente alle case principali della città.

I congiurati erano in numero di circa 200 e corrispondevano colla capitale, cioè che darebbe luogo a credere che fosse con essa combinato un movimento. Però le notizie favorevoli che si hanno da Madrid scemano in parte il timore che inducono tali fatti.

Dalle frontiere della Catalogna non si ha altro di importante se non che la guarnigione di Gironna ha inseguita la banda comandata da Cabrera, e l'ha battuta vicino a Mausanet de la Selva.

A qualche lega di là, cioè a Calonge, Marsal alla testa di 400 uomini percorreva i villaggi vicini, esigendo forti contribuzioni: e due bande repubblicane si avanzarono ad Amer e Bascara villaggi del medesimo distretto di Gironna.

### STATUTO ORGANICO

#### DEL BATTAGLIONE CIVICO

#### UNIVERSITARIO ROMANO

#### TITOLO I.

##### Disposizioni Generali

Art. 1. Il Battaglione Universitario è parte della Guardia Civica dello Stato: ne ha quindi i medesimi obblighi generali, ed i medesimi fini, la difesa cioè della Sovranità, della indipendenza ed integrità dello Stato, della inviolabilità dello Statuto fondamentale, il mantenimento dell'ordine pubblico. Deve a tai fini cooperare in ogni caso di bisogno, colla Guardia Civica, e colla milizia attiva.

Ha per attribuzione propria la guarentigia dell'ordine e dei regolamenti dell'Università, e il fornire i posti di guardia della medesima.

Art. 2. Compongono questo Battaglione, e sono obbligati al servizio del medesimo i Membri dei Collegi di tutte le facoltà dell'Università, i Professori, i Supplenti alle Cattedre, gli Impiegati addetti al Corpo universitario, e tutti gli Studenti nelle varie facoltà, compresi quelli di Clinica medici o chirurgi.

Art. 3. I Reduci, che hanno militato sotto la bandiera universitaria nelle campagne Venete possono esservi ammessi.

Art. 4. Possono appartenervi gli Accademici di S. Luca, e gli studenti delle scienze filosofiche di altri Licei della Capitale, i quali abbiano l'età di anni dieciotto almeno.

Art. 5. I reduci contemplati nell'art. 3. aventi domicilio in Roma, se non si presentano alla Commissione di Arruolamento entro 15 giorni dalla promulgazione del presente Regolamento, s'intendono decaduti dal diritto di essere ammessi in questo Battaglione.

Art. 6. Sono eccettuati dal far parte di questo Battaglione gli Ecclesiastici, gli Inservienti universitari, e tutti quelli, che dalla Commissione di arruolamento saranno riconosciuti inabili al servizio militare a seconda del Regolamento Civico.

Art. 7. Il Regolamento della Guardia Civica è obbligatorio per il battaglione universitario salve le disposizioni contenute in questo Regolamento.

Art. 8. Il Battaglione universitario è organizzato quale corpo di Bersaglieri, ne ha quindi l'istruzione militare, l'uniforme, e le armi.

#### TITOLO II.

##### Formazione del Registro Matricola

Art. 9. Dai registri dell'Università si desume il registro matricola del Battaglione Universitario.

Art. 10. È istituita una Commissione di arruolamento composto del Maggiore, che n'è Presidente, di due Ufficiali di Compagnia, di un Ufficial Sanitario, di un Caporale, e di due Comuni; la nomina di essa appartiene al battaglione.

Questa Commissione rilascia ad ognuno del battaglione un Certificato di arruolamento.

#### TITOLO III.

##### Formazione del Battaglione e delle Compagnie.

##### Nomina di gradi

Art. 11. Il battaglione universitario è formato anche di otto Compagnie composte ciascuna di un numero prossimamente eguale d'individui, ed il men che sia possibile lontano dal centinaio.

Ciascuna di esse avrà

- Un Capitano
- Un Tenente
- Due Sotto Tenenti
- Un Sargente Maggiore
- Un Sargente Foriere
- Quattro Sargenti
- Otto Caporali
- Due Zappatori
- Due Trombettieri.

Art. 12. La Commissione di arruolamento forma le Compagnie, avendo cura di riunire in ciascuna quelli, che il più possibile sono vicini di domicilio fra loro.

Art. 13. Ogni anno entro Novembre dalla Commissione suddetta si prenderà copia dei Registri delle scuole dell'Università, e coi nuovi studenti si riempiranno i vuoti rimasti nelle compagnie.

Art. 14. Lo stato Maggiore del Battaglione è formato del Colonnello Comandante, di un Maggiore, del Capitano Ajutante Maggiore del Quartier Mastro col grado di Tenente, del Porta-bandiera col grado di Sotto tenente, di due Ufficiali Sanitari, l'uno medico l'altro chirurgo, ambedue col grado di Capitano ajutante maggiore, di un Ajutante sotto-ufficiale, di un Caporal tromba, e di un Armiere.

Art. 15. I Membri dei Collegi Universitarii, i Professori dell'Università, ed i loro Sostituti con futura successione hanno tutti il grado di Capitano Onorario, e non prestano servizio attivo, possono prestarlo però, sia come capitani, sia in grado superiore se ne abbiano la nomina dal battaglione.

Art. 16. Le nomine del Colonnello, del Maggiore, del sotto-Tenente Porta Bandiera, degli Ufficiali sanitari, e dei Capitani delle compagnie sono fatti in apposito comizio del battaglione universitario a maggioranza relativa di voti.

La nomina del Colonnello e del Maggiore può cadere sopra persone benemerite della causa per la indipendenza Italiana, quantunque estranee alla Università.

Art. 17. Le altre nomine dei gradi dal Tenente al Caporale sono fatte dalle singole compagnie a maggioranza di voti relativa per ciascun grado.

Con la stessa regola i zappatori si sceglieranno un caporale fra di loro.

Art. 18. L'Ajutante maggiore, il Quartier Mastro,

l'Ajutante basso ufficiale e gli altri, che sono stipendiati dal Governo sono eletti dall'ufficialità del battaglione appena costituita, a maggioranza di voti.

Art. 19. Tutti i graduati (compresi gli stipendiati) cessano del loro ufficio dopo due anni, da che furono eletti: ma possono essere confermati.

I graduati possono rimanere nell'esercizio delle loro funzioni, benchè prima di questo termine cessino di appartenere all'Università.

Art. 20. Chiunque rinuncia ad un grado, non può essere eletto ad un grado superiore a quello, a cui ha rinunciato.

#### TITOLO IV.

##### Distinzione ed Armi del Battaglione Universitario.

Art. 21. La Bandiera Universitaria è quella stessa, sotto cui ha militato il battaglione universitario nelle campagne Venete. I suoi colori sono i tre nazionali con la Croce rossa nel mezzo, ed ha due Fascie l'una di oro e l'altra di argento nell'epigrafe Battaglione Universitario in lettere rosse.

Art. 22. L'Uniforme del Battaglione Universitario sarà determinato da un apposito regolamento.

Il diritto di vestirsi dell'uniforme cessa col cessare di appartenere al Battaglione.

Art. 23. Le armi sono carabine ad uso di bersaglieri: queste con il resto dell'armamento a forma del figurino somministrate dal Governo.

#### TITOLO V.

##### Doveri ed esercizi militari

Art. 24. Il Battaglione ha in custodia lo Stabilimento dell'Università, e vi fa il servizio giornaliero di guardia. Sarà pronto ad ogni bisogno pubblico, pel quale gli venga ordinato alcun servizio dal Comando superiore della Civica sempre per mezzo dal Comandante del Battaglione.

Alla dispositiva di questo articolo sono soggetti anche i Membri delle Commissioni, non che il Tenente portabandiera e li Zappatori.

Art. 25. I militi del Battaglione Universitario sono obbligati all'istruzione, ed agli esercizi militari nei giorni e nelle ore che verranno stabilite dal Comandante del Corpo, esclusi per regola i giorni di scuola.

Art. 25. È proibito di portare qualunque arma dentro l'Università tranne il caso di militare servizio.

Art. 28. I militi Universitarii ogni volta che si assentano da Roma oltre 15 giorni sono obbligati di consegnare le proprie armi al Capitano della compagnia, il quale se ne è responsabile.

Art. 28. I Permessi di assenza si concedono dal Capitano della compagnia, non oltre però di giorno 15. Per un tempo maggiore la facoltà di dare i permessi compete al comandante del Battaglione.

Art. 29. Ciascuno del Battaglione quando cessa di appartenervi, può dimandare al Comandante del corpo un Certificato relativo alla sua condotta, quale certificato dovrà scriversi in quello dell'arruolamento. Per qualunque altra causa e da qualunque altro ufficiale niun certificato potrà rilasciarsi.

Art. 30. Nel caso di mobilitazione della Guardia Civica anche il Battaglione Universitario può dare il suo contingente, il quale si compone di quei che vogliono appartenervi spontaneamente.

Art. 31. Agli studenti, che avranno fatto parte del contingente mobile il tempo di assenza legale verrà contato come il tempo di presenza; ed il Rettore concederà loro di differire l'esame per un tempo proporzionato all'assenza.

(Continua).

F. CAUCCI Gerente.

Direzione nel Palazzo Buonaccorsi al Corso n. 219

#### A V V I S O

Il Comitato dei Circoli toscani trasmutato a norma degli avvisi già pubblicati in Comitato dei Circoli Italiani previene il Popolo Romano che in questa sera a ore 8 nel Teatro Metastasio terrà una seduta pubblica.

La Platea come i palchi, meno il primo e secondo ordine, saranno aperti al Pubblico, e le chiavi si troveranno disponibili al camerino del Teatro per i richiedenti. Roma 12 del 1849.